



Villa Nazareth  
"COMUNITÀ DOMENICO TARDINI"

Santa Pasqua 2021

*Dal sepolcro la vita è deflagrata.  
La morte ha perduto il duro agone.  
Comincia un'era nuova:  
l'uomo riconciliato nella nuova  
alleanza sancita dal tuo sangue  
ha dinanzi a sé la via.  
Difficile tenersi in quel cammino.  
La porta del tuo regno è stretta.  
Ora sì, o Redentore, che abbiamo bisogno del tuo  
aiuto,  
ora sì che invochiamo il tuo soccorso,  
tu, guida e presidio, non ce lo negare.  
L'offesa del mondo è stata immane.  
Infinitamente più grande è stato il tuo amore.  
Noi con amore ti chiediamo amore.  
Amen.*

(Mario Luzi, *La Passione*)



Matthias Grünewald, *L'Altare di Isenheim, Resurrezione*, 1516

Carissimi,

in un momento segnato ancora da grande fatica e sofferenza, quale quello che stiamo vivendo, desidero farvi giungere la mia affettuosa vicinanza e assicurarvi un ricordo particolare per ciascuno di voi nella preghiera.

A volte naufraghi in un mare tempestoso, altre volte nomadi in un deserto di solitudine, da un anno a questa parte a tutti è capitato di sentirsi disorientati, smarriti, spossati. In un modo o nell'altro abbiamo portato le nostre "croci", perché la malattia ci ha colpiti in prima persona o perché abbiamo assistito ai patimenti, se non addirittura alla morte, di persone a noi care.

Indicibile è stato il dolore provato in alcuni momenti di buio nelle nostre esistenze, improvvisamente cambiate, rimodulate, stravolte.

"*Difficile tenersi in quel cammino*" afferma Luzi, ma "*infinitamente più grande è stato il tuo amore*".

Con Sant'Agostino esclamiamo pieni di stupore: "*Quanto ci hai amati, o Padre buono, che non hai risparmiato il tuo unico Figlio, ma lo hai dato per noi peccatori (cfr. Rom. 8,32)! Come ci hai amati, quando per noi, 'egli che non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con te, si fece obbediente fino alla morte e alla morte di croce' (Fil 2,6.8)! Proprio lui, l'unico libero fra i morti, 'che ha il potere di offrire la propria vita e di riprenderla di nuovo' (Gv 10,18)!*" (Conf. X, 43). E così "*dal sepolcro la vita è deflagrata, la morte ha perduto il duro agone*".

Soprattutto, confidiamo in questo Amore, abbandoniamoci ad esso, chiediamolo con altrettanto amore. Solo così "*comincia un'era nuova*", sulla via rischiarata dalla luce del Risorto.

"*Dal sepolcro la vita è deflagrata*": auguro a voi, alle vostre famiglie, a tutti gli amici di Villa Nazareth una serena Santa Pasqua, con un cordiale saluto.

dm Pietro Pauli